

**SCUOLA** La crisi in Regione blocca la riorganizzazione scolastica: per ora niente liceo sportivo né indirizzo ottico per l'Einaudi

# Nelle scuole di Latina resta tutto fermo

**S**top al piano di dimensionamento scolastico per l'anno 2013-2014. La Regione Lazio non adotterà alcuna misura di riorganizzazione della rete scolastica per la prossima stagione sui banchi: dunque le istituzioni scolastiche pontine manterranno l'assetto del corrente anno accademico. L'iter per l'adozione del disegno di dimensionamento redatto dalla Provincia di Latina si blocca a causa dello scioglimento del consiglio regionale e in vista del suo rinnovo e delle imminenti elezioni. La giunta esecutiva è attualmente in carica per il solo disbrigo dell'ordinaria amministrazione e il dimensionamento è pratica che non rientra in tale ambito, data la sua natura di atto programmatico. Lo



Nessun miglioramento previsto per gli istituti sovraffollati e senza preside  
**“Scuole anche quest'anno senza guida”**

**E'** duro il commento dei maggiori sindacati di categoria, concordi nel condannare la mancata adozione del piano di dimensionamento e i suoi effetti sul sistema scolastico provinciale. «Le responsabilità della politica si riverberano ancora una volta in modo negativo sull'istruzione», stigmatizzano dalla Cisl Scuola di Latina. «La giunta dimissionaria – sottolineano tanto Cisl quanto Flc-Cgil e Gilda Unams – ha deciso di non decidere. Resteranno, perciò, anche per l'anno 2013/14 scuole sottodimensionate e quindi prive di un preside e di un direttore dei servizi generali e amministrativi titolari; non saranno attivati i nuovi indirizzi di studio richiesti dal territorio né corrette le situazioni di istituti «mostri» con 1800 e passa alunni, che tanti problemi hanno fatto registrare nel corso di quest'anno scolastico. E ancora, con il prolungarsi delle reggenze, si sottrarranno disponibilità alle



immissioni in ruolo dei vincitori del recente concorso per dirigenti scolastici». Consola d'altra parte la possibilità di evitare i tagli al personale che gli accorpamenti contemplati nel piano avrebbero generato e che avrebbero colpito tanto i docenti quanto il corpo ausiliario delle scuole (bidelli, amministrativi e tecnici di laboratorio). «Per certi versi – osserva Patrizia Giovannini, coordinatrice provinciale della Gilda Insegnanti – il mantenimento dello status quo, oltre a risparmiare da ulteriori contrazioni, consentirà di monitorare ancora più a fondo la reale efficacia del disegno di riorganizzazione della rete scolastica. Con la speranza che ad elezioni concluse non si torni ad intervenire sulla scuola in modo invasivo, ma si faccia un esame approfondito di quello di cui le singole realtà provinciali hanno veramente bisogno, anche in relazione alle diverse conformazioni territoriali».

stesso atto richiede inoltre l'emanaione di un parere obbligatorio da parte, della competente Commissione consiliare, al momento non operativa: dunque, tutto si ferma. Se ne riparerà a nuova giunta costituita, quando sarà comunque troppo tardi per concludere le operazioni in tempo per l'avvio del prossimo anno scolastico. La decisione di non procedere è stata comunicata ad enti locali e sindacati di categoria dall'assessore pro tempore Mariella Zezza, in occasione dell'ultimo tavolo sul dimensionamento convocato a metà gennaio. Per effetto della mancata adozione del piano, slitta l'avvio del liceo sportivo, che sarebbe dovuto partire già a settembre con una sezione presso lo scientifico G.B. Grassi di Latina; l'istituto Einaudi dovrà aspettare ancora per l'attivazione del nuovo indirizzo ottico; il liceo artistico si salverà dall'accorpamento con il classico: è una piccola vittoria per prof e studenti di via Giulio Cesare, scesi in piazza più volte per contestare l'aggregazione della loro scuola

con il Dante Alighieri decisa dall'ente di via Costa. Va bene anche ai docenti del Majorapa, poco soddisfatti del piano provinciale al pari dei colleghi dell'artistico: lo scientifico di via Sezze conserverà l'indirizzo linguistico che il dimensionamento prevedeva di lasciare attivo solo al Marzoni. L'ex magistrale di via Magenta, dal canto suo, manterrà il liceo musicale: l'accorpamento dell'indirizzo al classico di viale Mazzini è anch'esso al momento scongiurato. «Dovrebbero essere invece attivate – rendono noto dalla Gilda Insegnanti di Latina – le sole articolazioni di indirizzi che sono continuazione di percorsi già istituiti, trattandosi di atti che non sono oggetto di dimensionamento e che possono essere gestiti dall'Ufficio scolastico regionale». Un esempio? Proseguirà l'esperienza dell'indirizzo alberghiero inaugurato a settembre scorso con sei classi prime e una seconda all'istituto agrario San Benedetto.

*Federica Reggiani*

